

## CONTRIBUTO COORDINAMENTO REGIONALE FSE

### AL GRUPPO DI COORDINAMENTO DEL TAVOLO 4 SULLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

#### Premessa

Il contributo si compone di:

- una tabella che, per l'obiettivo politico 4 "un'Europa più sociale", per ogni cluster di obiettivi specifici – ad oggi corrispondenti agli assi prioritari 2014-2020 ossia occupazione, formazione istruzione e inclusione (all.1), riporta:
  - gli obiettivi specifici del Regolamento FSE+,
  - le condizioni abilitanti, nelle parti in cui prevedono la necessità di avere in atto misure finanziarie per il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici,
  - i "settori di investimento prioritari" individuati nell'allegato D del *Country Report* per ogni obiettivo specifico,
  - i campi di intervento dell'allegato 1 del RDC, su cui sarà articolata la dotazione finanziaria indicativa per obiettivo specifico all'interno del singolo asse,
  - gli indicatori comuni di output e risultato di cui all'Allegato I della proposta di Regolamento FSE per gruppi di obiettivi specifici.
- una sintesi delle principali **esigenze** emerse dai contributi e dagli interventi **regionali** agli incontri relativi al tavolo 4, nonché alcune **considerazioni sugli strumenti e sulle modalità attuative**, corredate in alcuni casi da **note di approfondimento o esplicative**, sui temi trattati. Tale sintesi, di seguito riportata, è organizzata per "cluster" (Occupazione pag.3; Istruzione pag. 6; Inclusione sociale pag. 8).

L'articolazione del contributo regionale nasce dalla scheda con cui il Nuvap procede a raccogliere e sintetizzare i contributi del partenariato per poter restituire gli esiti del confronto, pertanto oltre allo sforzo di sintesi è stato richiesto anche un lavoro di sistematizzazione degli elementi comuni della struttura dei programmi derivante dalle previsioni europee, riportati nella tabella. Tuttavia, in considerazione della natura del confronto, che alla prossima riunione prevista per l'8 ottobre 2019 dovrebbe rimanere su un piano strategico, nella sintesi elaborata i settori di intervento richiamati nell'allegato D e i campi di intervento di cui all'allegato I del RDC, sono riferiti ai cluster di obiettivi Specifici.

Una preliminare notazione di metodo riguarda il **carattere non vincolante, né tantomeno esaustivo delle priorità/esigenze individuate**; infatti la necessità espressa dalle Regioni, tanto a livello politico quanto a livello tecnico, è quella di non aggiungere vincoli ulteriori a quelli derivanti dai regolamenti europei nella costruzione dei Programmi Regionali. Come emerge dalla tabella allegata gli elementi tecnici da tenere in considerazione per la programmazione sono piuttosto numerosi ed al fine di poter soddisfare i bisogni espressi dai territori, attraverso il confronto con il partenariato locale, già avviato in alcune Regioni, appare essenziale non introdurre altre rigidità. Pertanto, almeno in questa fase preliminare di restituzione degli esiti dei tavoli, non essendo ancora completamente chiara la funzione dei risultati del confronto avviato a livello nazionale, **non si fa riferimento a "risultati operativi" la cui collocazione all'interno dei documenti programmatori non è prevista in nessuna disposizione regolamentare.**

La semplificazione auspicata a tutti i livelli nella gestione dei fondi SIE implica la possibilità di avere **programmi flessibili**, sia per soddisfare esigenze diverse in realtà territoriali differenti, sia per poter far fronte a modifiche degli scenari socio economici che potrebbero presentarsi durante il lungo periodo programmatico che si aprirà tra un anno e di fatto coprirà quasi un decennio. Così ad esempio nonostante nel prossimo anno e probabilmente anche in quello successivo il fabbisogno collegato ai CPI appare soddisfatto, non avendo certezza sulle risorse, ordinarie o proprie della coesione, che potrebbero essere assicurate negli anni seguenti, appare importante per le Regioni mantenere la possibilità di finanziare interventi collegati all'OS 2 dedicato a *"modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro"*.

**La scelta di collocare alcune esigenze sotto un gruppo di obiettivi/asse, non esclude che il medesimo bisogno possa trovare collocazione in un "asse" diverso perché letto in funzione del soddisfacimento di un**

altro obiettivo, pertanto nelle sintesi sono riportati sia i cluster sia gli obiettivi specifici “collegati” (in grigio). Così ad esempio l’esigenza di finanziare servizi di assistenza per la prima infanzia può essere letta in correlazione all’obiettivo di promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (OS3), a quello di promuovere la parità di accesso all’istruzione, comprensiva della cura e dell’educazione della prima infanzia, (OS5) nonché per migliorare l’accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili (OS9).

Un ulteriore esempio particolarmente significativo sulla diversa collocazione che alcuni interventi possono avere nei programmi riguarda il **finanziamento della formazione iniziale**, in particolare degli leFP; questi finanziamenti possono perseguire diversi obiettivi in base alla chiave di lettura con cui i bisogni vengono espressi dai territori: possono essere collegati a migliorare l’accesso all’occupazione dei giovani (OS1), hanno una chiara finalizzazione di contrasto alla dispersione (OS5), oppure considerata la platea dei giovani coinvolti potrebbero essere letti come interventi per l’inclusione attiva (OS7). In analogia, gli interventi che favoriscono l’accesso ai percorsi scolastici ed universitari, rivolti a persone in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione - finanziati con l’obiettivo di rendere effettivo il loro diritto di raggiungere i più alti livelli di istruzione e quindi una parità di accesso al mondo del lavoro – hanno la finalità sia di promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive (OS5), sia di incentivare le misure di inclusione attiva (OS7).

Relativamente alle modalità attuative, come emerso chiaramente in numerosi interventi regionali, si può sottolineare in premessa, in quanto valido sui 3 cluster di obiettivi specifici, il **ruolo svolto dal Partenariato a livello territoriale**. Come suggerito dal codice di condotta, ma come tradizionalmente realizzato nel FSE, il confronto con i partner economici e sociali, ed in genere con gli stakeholders, è ormai acquisito come modalità attuativa non solo nella fase di costruzione dei POR, ma in molti casi come *modus operandi* nel corso dell’attuazione. La concertazione territoriale viene svolta sia per assicurare l’individuazione dei fabbisogni, sia per assicurare l’impatto positivo degli interventi, in primis sul piano occupazionale ma anche sul piano dell’inclusione attiva dei soggetti più svantaggiati.

## CLUSTER OCCUPAZIONE

**OS i) Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale**

**OS ii) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mdl per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mdl**

**OS iii) Promuovere la partecipazione delle donne al mdl, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano**

*OS iv Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione, per supportare l'acquisizione delle competenze chiave incluse quelle digitali;*

*OS v Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti*

*OS vi Promuovere la formazione permanente, in particolare opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, prendendo in considerazione competenze digitali, anticipando meglio i cambiamenti, e richieste di nuove competenze basate sulle esigenze del mdl, agevolando le transizioni di carriera e la promozione della mobilità professionale*

*OS vii Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*

<b>Categorie di intervento (Allegato I Proposta CPR)</b>	<p>097 Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro</p> <p>098 Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata</p> <p>099 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani</p> <p>100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>101 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali</p> <p>102 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno</p> <p>103 Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni</p> <p>104 Sostegno alla mobilità dei lavoratori</p> <p>105 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione nel mercato del lavoro basata sul genere</p> <p>106 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p> <p>107 Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica</p> <p>108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali</p> <p>109 Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori</p> <p>110 Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute</p>
--	--

	111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse) 112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse) 113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse) 114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse) 116 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati 119 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione 120 Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi 122 Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità 126 Promozione dell'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
<b>ANNEX D</b>	<b>Settori di investimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di Paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive</li> <li>• Migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi;</li> <li>• Promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro</li> </ul>
<b>PROPOSTE, ESPERIENZE E APPRENDIMENTI DALLA PROGRAMMAZIONE IN CORSO (con link ai relativi documenti)</b>	
<b>Contributi regionali trasmessi al tavolo</b>	
<b>Emilia Romagna</b>	
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	
<b>Lombardia</b>	
<b>Veneto</b>	
<b>Toscana</b>	
<b>Calabria</b>	
<b>Coordinamento delle Regioni</b>	
<b>SINTESI (DA CONDIVIDERE CON TAVOLO)</b>	
<b>OS FSE 1, 2, 3</b>  <b>ESIGENZE/PRIORITÀ EMERGENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Innalzare le competenze e i profili di qualificazione professionale delle persone in cerca di lavoro e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo</i></li> <li>• <i>Favorire l'occupazione giovanile</i></li> <li>• <i>Promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale</i></li> <li>• <i>Rafforzare i servizi per il lavoro</i></li> <li>• <i>Sostenere l'occupazione femminile e sviluppare servizi per la conciliazione tra vita e lavoro</i></li> <li>• <i>Promuovere un ambiente di lavoro sano ed adeguato*</i></li> <li>• <i>Favorire l'adattamento dei lavoratori e delle imprese e promuovere l'invecchiamento attivo*</i></li> </ul> <p><i>*potenziale 3 bis</i></p>

### Considerazioni su strumenti e modalità di attuazione

Le considerazioni che seguono riguardano essenzialmente aspetti “di sistema e di processo” che possono essere considerati trasversali a tutto il cluster.

Le Regioni, nell’attuare interventi di politica attiva, in particolare per l’inserimento lavorativo, hanno avviato una serie di processi utili a coinvolgere i diversi attori interessati (imprese, enti privati, centri per l’impiego...) ad **integrare i diversi fondi e le politiche nazionali/regionali**, coinvolgendo altresì tutte le aree territoriali interessate con particolare attenzione a quelle interne e a quelle montane.

Nello specifico sono stati stipulati *Protocolli d’intesa* con i settori merceologico/produttivi più rilevanti avviando una co-progettazione con le imprese coinvolte anche attraverso un processo di integrazione delle politiche per il lavoro e per lo sviluppo, con un approccio territoriale che prenda in considerazione le specificità dei sistemi locali (mediante ad esempio Piani integrati di politiche attive, Piani locali per il lavoro, ...).

Numerosi anche i ricorsi **alle reti di partenariato** locale, alle “Alleanze territoriali” fondate sulle sinergie operative tra pubblico e privato, alla Costituzione dei partenariati istituzionali e alle modalità complementari di intervento tra i diversi fondi e attori (ad esempio i “*competence centres*”).

Per tutti gli interventi destinati alle persone mediante misure individuali di Politiche attive e/o di sostegno ai servizi sono stati utilizzati in tutte le Regioni i seguenti **strumenti individuali**: assegni (assegno per il lavoro e di ricollocazione), la dote, i voucher, i buoni servizio.

In particolare per gli interventi legati all’inserimento delle donne nel mondo di lavoro si evidenzia inoltre il ricorso ad Azioni integrate ed agli Accordi territoriali di genere.

Si segnala infine l’attenzione di alcune Regioni agli **strumenti di comunicazione** e diffusione attuata mediante la elaborazione di specifici Piani di Comunicazione mirata e diffusa sul territorio per ampliare la conoscenza degli strumenti per l’accesso ai percorsi e alle misure di politica attiva e ai servizi.

## CLUSTER ISTRUZIONE

OS iv) migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

OS v) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti

OS vi) promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

*OS i) migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale*

*Os iii) promuovere la partecipazione delle donne al mdl, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano*

*OS vii) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*

*Os ix) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.*

<b>Categorie di intervento (Allegato I Proposta CPR)</b>	<p>097 Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro</p> <p>098 misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata</p> <p>099 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani</p> <p>108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali</p> <p>111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)</p> <p>112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)</p> <p>113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)</p> <p>114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)</p> <p>104 Sostegno alla mobilità dei lavoratori</p> <p>110 Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute</p>
<b>ANNEX D</b>	<p><b>Settori di investimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali;</li> <li>• Modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro</li> <li>• Ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria</li> <li>• Migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli, in particolare nelle regioni meno sviluppate.</li> <li>• Garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati,</li> </ul>

	tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze;
<b>PROPOSTE, ESPERIENZE E APPRENDIMENTI DALLA PROGRAMMAZIONE IN CORSO (con link ai relativi documenti)</b>	
<b>Contributi regionali trasmessi al tavolo</b>	
<b>CALABRIA</b>	
<b>TOSCANA</b>	
<b>VENETO</b>	
<b>FRIULI</b>	
<b>LOMBARDIA</b>	
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	
<b>COORDINAMENTO FSE REGIONI</b>	
<b>SINTESI (DA CONDIVIDERE CON TAVOLO)</b>	
<b>OS FSE 4, 5, 6</b> <b>ESIGENZE/PRIORITÀ EMERGENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Migliorare la rilevanza dei sistemi della formazione per il mercato del lavoro anche sviluppando soluzioni per favorire e facilitare le transizioni tra sistema formativo e mondo del lavoro</i></li> <li>• <i>Rafforzare la dimensione professionalizzante della formazione</i></li> <li>• <i>Garantire l'accesso ad una istruzione e formazione inclusiva, promuovendo il successo formativo ed il miglioramento dei risultati degli studenti svantaggiati, la riduzione del numero dei drop-out e il recupero competenze di base</i></li> <li>• <i>Aumento della rilevanza per il mercato del lavoro dei percorsi di istruzione e formazione professionale ed incremento della partecipazione agli stessi</i></li> <li>• <i>Rafforzare il collegamento tra università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale</i></li> <li>• <i>Sviluppo e potenziamento di un'offerta stabile di formazione permanente</i></li> </ul>
<b>Considerazioni su strumenti e modalità di attuazione</b>	
<p>Le brevi considerazioni riguardano essenzialmente aspetti “di sistema”, non ascrivibili al primo OS ma a tutto il cluster.</p> <p>In primo luogo, a completamento delle rilevanti azioni sinora svolte nell’ambito, appare necessario dare ulteriore impulso alle azioni di <b>sistema per le competenze</b>.</p> <p>Su tutti gli obiettivi specifici e per le diverse priorità emergenti, anche in considerazione dei target di destinatari coinvolti, si ravvisa la centralità della funzione trasversale <b>dell’orientamento educativo</b>.</p> <p>Si richiama inoltre l’importanza della <b>semplificazione procedurale</b>; promozione di reti e collaborazioni con imprese; Formazione just in time; Modello dotale con l’utilizzo di UCS anche per ITS ed IFTS.</p> <p>Rilevante per il perseguimento dell’OS 4 appare la promozione di <b>reti</b> stabili fra i diversi soggetti, istituzionali e non che operano nel campo dell’Istruzione della formazione con enti di ricerca ed imprese.</p> <p>In special modo con riferimento all’istruzione terziaria è opportuno un efficace <b>coordinamento con gli interventi in OP 1</b>.</p>	

## CLUSTER INCLUSIONE SOCIALE

**OS vii) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità**

**OS viii) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i Rom**

**OS ix) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità**

**OS x) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini**

**OS xi) contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento**

*OS iii) promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano.*

*OS v) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti*

<b>Categorie di intervento (Allegato I Proposta CPR)</b>	<p>100 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>101-Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali</p> <p>106- Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p> <p>111 - Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse);</p> <p>105- Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione nel mercato del lavoro basata sul genere</p> <p>112- Sostegno all'istruzione primaria e secondaria</p> <p>115 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società</p> <p>116- Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati</p> <p>117 - Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale</p> <p>119- Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di Paesi terzi all'occupazione</p> <p>120- Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di Paesi terzi</p> <p>121 - Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili</p> <p>122 - Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità</p> <p>123 - Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)</p> <p>124- Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse)</p> <p>126 -Promozione dell'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p> <p>127- Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento</p>
--	---



<b>ANNEX D</b>	<b>Settori di investimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri</li> <li>• Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate</li> <li>• Rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza</li> <li>• Migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine;</li> <li>• Garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali</li> <li>• Affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiali di base agli indigenti</li> <li>• Aumentare la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale</li> </ul>
<b>PROPOSTE, ESPERIENZE E APPRENDIMENTI DALLA PROGRAMMAZIONE IN CORSO (con link ai relativi documenti)</b>	
<b>Contributi regionali trasmessi al tavolo</b>	
<b>Abruzzo</b>	
<b>Emilia-Romagna</b>	
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	
<b>Lombardia</b>	
<b>Toscana</b>	
<b>Veneto</b>	
<b>Coordinamento FSE Regioni</b>	
<b>SINTESI (DA CONDIVIDERE CON TAVOLO)</b>	
<b>OS FSE 7,8,9,10,11</b>  <b>ESIGENZE/PRIORITÀ EMERGENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Promuovere misure integrate e personalizzate per l'inclusione attiva delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, incentivando percorsi e servizi di presa in carico, orientamento, accesso all'istruzione, alla formazione e per l'occupabilità</i></li> <li>• <i>Promuovere l'integrazione socio-economica dei cittadini di Paesi Terzi, delle vittime di violenza e sfruttamento e delle comunità emarginate (es. i ROM)</i></li> <li>• <i>Potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitari e di accompagnamento al lavoro dei soggetti vulnerabili</i></li> <li>• <i>Qualificare gli operatori degli Enti locali, dei servizi al lavoro, della formazione e del sociale per rafforzare la logica di rete nella programmazione e attuazione delle politiche di Inclusione</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Consolidare e qualificare i servizi di educazione e cura per l'infanzia e l'adolescenza e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</i></li> <li>• <i>Promuovere l'innovazione sociale, per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale</i></li> <li>• <i>Contrastare la povertà e il disagio sociale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiali di base agli indigenti]</i></li> </ul>
<p><b>Considerazioni su strumenti e modalità di attuazione</b></p> <p>Per quanto attiene alle modalità attuative delle politiche di inclusione sociale si richiama l'attenzione sulla necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare modelli di programmazione flessibile che consentano alle Regioni di seguire una logica di <b>programmazione integrata degli strumenti e delle fonti di finanziamento</b> (Fondi SIE, FEAD, CTE e Fondi a gestione diretta)</li> <li>- Adottare un <b>approccio partenariale e di rete</b>, attraverso il coinvolgimento degli attori pubblici interessati e del privato sociale (es. attraverso la stipula di protocolli d'intesa/accordi di cooperazione)</li> <li>- Implementare modelli di <b>coprogettazione tra pubblico e privato</b></li> </ul> <p>Si ritiene, altresì, utile riproporre e implementare per il futuro periodo alcuni <b>strumenti</b> che si sono rivelati particolarmente efficaci nell'inserimento sociale e lavorativo dei gruppi vulnerabili, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I Tirocini, con particolare riferimento a quelli finalizzati all'inclusione sociale</li> <li>- I Lavori di pubblica utilità</li> <li>- I Cantieri Lavoro</li> <li>- La dote</li> <li>- Percorsi di mobilità per l'inclusione (stage all'estero o fuori regione)</li> <li>- Bonus assunzionali</li> <li>- Buoni servizio con la costituzione di cataloghi</li> </ul> <p>E' auspicabile inoltre lo sviluppo di <b>Modelli web learning</b> che consentano la fruizione a distanza delle attività formative a particolari categorie di soggetti svantaggiati (es. detenuti, disabili), migliorandone così l'accesso ai percorsi di qualificazione.</p> <p>Sotto il profilo dei servizi, in un'ottica di continuità con l'attuale ciclo, si prevede di agire sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Buoni servizio</b> alle famiglie per l'acquisto di servizi educativi per la prima infanzia (nidi pubblici o privati, nidi domiciliari, servizi educativi integrativi, servizi ricreativi, centri per l'infanzia) o di servizi socio-assistenziali e socio-educativi-riabilitativi per disabili e anziani non autosufficienti e persone in situazioni di fragilità con uno specifico bisogno di sostegno (es: homeless, tossicodipendenti, homeless, donne vittime di violenza, ecc.)</li> <li>- <b>Contributi ai comuni</b> per il potenziamento dei nidi comunali, la gestione diretta e indiretta dei servizi educativi, l'acquisto di posti bambino presso strutture educative accreditate</li> </ul>	
<p><b>NOTE</b></p> <p>Per quanto concerne <b>l'innovazione sociale</b> si precisa che <b>si tratta di un tema trasversale a tutti gli obiettivi specifici dell'OP4</b>; nel corrente ciclo gli interventi di innovazione sociale sono stato realizzati in tutti gli obiettivi tematici e hanno riguardato alcuni ambiti d'intervento riconducibili alle priorità dell'ANNEX D: lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine; l'implementazione di nuovi modelli di assistenza; la sperimentazione di misure di Welfare aziendale; il sostegno all'acquisizione delle competenze digitali; la riqualificazione professionale per accompagnare la transizione verso un'economia verde.</p> <p>In merito ai <b>servizi per l'infanzia</b>, pur nella consapevolezza che gli stessi rientrano a pieno titolo nell'alveo dei servizi di istruzione, si ritiene che essi assolvano anche a funzioni di cura e conciliazione e siano funzionali</p>	

a migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Per tale ragione gli interventi diretti al potenziamento/consolidamento di tali servizi possono essere ascritti sia al gruppo di OS più specificamente diretti all'inserimento lavorativo (OS3) sia a quelli volti ad assicurare un accesso paritario a servizi di qualità e a pezzi accessibili (OS9).

Relativamente alla definizione di **soggetti svantaggiati** si tratta di una categoria ampia che comprende diversi target caratterizzati da vulnerabilità sociali economiche e occupazionali:

- gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno (*art. 4 della L. 381/91*); i soggetti inseriti nei programmi di assistenza ai sensi dell'*art. 13, L. 228 del 11/08/2003* a favore di vittime di tratta;
- i soggetti inseriti nei programmi di assistenza e integrazione sociale ai sensi dell'*art. 18, D.lgs. 286 del 25/07/1998* a favore di vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali; i soggetti inseriti nei programmi di intervento e servizi ai sensi della *L. 154/2001 – 38/2009 – 119/2013* a favore di vittime di violenza nelle relazioni familiari e/o di genere; i partecipanti con un livello di istruzione ISCED 0;
- i senzatetto e le persone colpite da esclusione abitativa nonché le persone provenienti da zone rurali (*allegato C Guida CE sul Monitoraggio e Valutazione*);
- i lavoratori svantaggiati e i lavoratori molto svantaggiati, come definiti nel Reg. 651/2014.

Tra i target svantaggiati si possono annoverare anche i *NEET* in quanto in ragione della loro distanza dal mercato del lavoro presentano una peculiare vulnerabilità socio-economica.